



REPORT SETTIMANALI AUTUNNO 2016



Report settimanale del 24 Settembre 2016

Numerose specie hanno fatto la loro prima comparsa autunnale nella giornata di oggi. Primo tra tutti va citato il Falco pescatore, appollaiato esattamente sullo stesso albero morto dove, a ogni stagione e da diversi anni, lo vediamo immancabilmente quando decide di farci visita alla Cassinazza. C'è da domandarsi dove potremo trovarlo quando il vecchio albero secco sarà caduto. Sono poi arrivati il Luì piccolo, il Tordo bottaccio, il Piovanello pancianera, il Verdone, la Taccola, il Codone ed è riapparsa anche la Spatola, che mancava da qualche settimana. Da ultima, una Casarca, splendida nei suoi colori ma quasi certamente non davvero selvatica: troppe vengono allevate in cattività e a volte riescono a tornare libere. Una Casarca genuina, che arrivi dalle popolazioni che nidificano nell'Asia centrale sarebbe una rarità stratosferica. Tra quelli che c'erano già le scorse settimane e sono ancora con noi, meritano di essere segnalati la Cicogna nera (un individuo giovane), il Tuffetto, la Sgarza ciuffetto, il Falco pecchiaiolo, il Pellegrino, il Totano moro, una Tortora selvatica molto tardiva, Cutrettola, Bigiarella, Luì grosso, Balia nera.

Nei campi, il riso è quasi pronto per essere mietuto; per il momento è ancora in piedi e nasconde alla vista le anatre e non solo.





REPORT SETTIMANALI AUTUNNO 2016



Report settimanale del 01 Ottobre 2016

Alla Cassinazza sono arrivate moltissime Alzavole, almeno 500. Viene da chiedersi se sia un vero arrivo di nuovi migratori oppure se non sia l'effetto delle prime due settimane della stagione di caccia, che hanno "convinto" le Alzavole già in zona a rifugiarsi tutte nella sicurezza della Cassinazza.

I Pettirossi, arrivati da poco, si stanno sfidando per conquistare quelli che saranno i territori invernali; cantano e chiamano di continuo, anche nelle ore centrali del giorno. Si mettono molto in evidenza e sembra siano numerosissimi, ma forse è solo un'impressione, dovuta a tutta questa attività.

Un Pellegrino si è fermato alla Cassinazza e va seminando in giro grandi spiumate di Colombacci, le sue prede; uno è venuto a prenderselo proprio sotto i nostri occhi. Questo è stato emozionante; il tocco spettacolare ce l'hanno fornito gli Storni, quando si sono radunati al dormitorio nel canneto.

Nuovi arrivi di stagione sono stati oggi il Combattente (in autunno sono sempre molto scarsi alla Cassinazza, ma quest'anno è incredibile che non se ne fossero visti finora), la Pettegola, il Migliarino di palude e il Fiorrancino.

E' comparso anche uno Svasso maggiore, una delle ormai rare apparizioni di questa che era una specie abituale, prima che il lago diventasse infestato dai grossi (troppo grossi!) pesci Siluro, predatori implacabili di tutto quanto si muova sotto e sopra l'acqua. Facile prevedere che anche questo individuo si fermerà per poco. La foto non è esattamente recente, ritrae uno dei componenti dell'ultima coppia nidificante, prima che gli Svassi abbandonassero definitivamente la Cassinazza.



Report settimanale del 08 Ottobre 2016

Abbiamo varcato la soglia dell'inverno. Ce lo suggerisce un brusco cambio del clima e più forte ancora lo afferma la comparsa contemporanea di tante specie che sono tipicamente invernali: lo Scricciolo, la Pispola, la Passera scopaiola, il Regolo, il Fanello e poi anche l'Averla Maggiore, che solo negli ultimi due anni è diventata uno svernante del nostro territorio. Se quello visto oggi sia proprio l'individuo che si fermerà (se si fermerà) a svernare, oppure sia solo un visitatore di passaggio, lo sapremo nelle prossime settimane.

Protagonisti assoluti della giornata di migrazione sono stati gli innumerevoli Lui piccoli, arrivati a pioggia ad occupare tutti gli ambienti possibili, dalle chiome degli alberi più alti, giù fino al canneto.

Il Tordo bottaccio è molto meno numeroso, ma anche per lui è stata una giornata di passo notevole.

Nel lungo elenco delle altre specie presenti, si fanno notare: la Cicogna nera (con due esemplari), il Pellegrino, il Piovanello pancianera, il Tuffetto, la Spatola, il Totano moro, la Pantana, la Taccola, i primi grossi gruppi di Fringuelli e le Alzavole che sono ulteriormente aumentate di numero.

In mezzo a tutto ciò, la vera sorpresa di oggi è stato il passaggio in volo del Ciuffolotto, solo la terza osservazione per la Cassinazza.

Una sola specie di libellula, il *Sympetrum striolatum*, sfida l'aria decisamente fresca e vola numerosa, in particolare sui prati dove l'erba è più bassa.





REPORT SETTIMANALI AUTUNNO 2016



Report settimanale del 15 Ottobre 2016

Confesso che oggi non mi sono dedicato al birdwatching col solito impegno. Prima per colpa della pioggia, contro la quale non potevo nulla. Poi per via di un momento conviviale, con tanto di maialino che girava lento sullo spiedo e una giusta quantità di bottiglie di vino, al quale invece ho dedicato tutto il tempo che meritava. E le osservazioni che ne sono seguite, lo devo ammettere, potrebbero non essere del tutto affidabili

Come già la settimana scorsa, i migratori in primo piano sono il Luì piccolo e il Tordo bottaccio; in più, oggi erano di passaggio grossi gruppi di Fringuelli.

Il numero dei Germani reali è nettamente in aumento e ora si può stimare in qualche migliaio, mentre invece si è dissolta la concentrazione di Alzavole che ha avuto il suo massimo all'inizio del mese. Questo primo picco, che si verifica tutti gli anni, dovrebbe corrispondere al passaggio dei migratori e verrà poi seguito dall'arrivo del contingente degli svernanti, che si raccolgono alla Cassinazza a partire da novembre.

I Falchi di palude hanno ripreso a radunarsi la sera attorno al canneto per passarvi la notte; per ora sono ancora in pochi; non più di 4 o 5. Anche gli Storni scendono nel canneto per dormire; assieme a loro, è comparsa una inattesa Rondine, che farà meglio ad affrettarsi verso il sud.

Avere atteso fino a buio fatto mi ha permesso di sentir cantare l'Allocco.



I maschi dei Germani reali hanno quasi tutti terminato la muta. Ne resta ancora qualcuno che non ha ripreso del tutto la livrea colorata.



REPORT SETTIMANALI AUTUNNO 2016



Report settimanale del 22 Ottobre 2016

Il passaggio delle Allodole, da noi, avviene di solito nell'ultima decade di ottobre. E puntualmente, oggi, per gran parte della mattinata dal cielo venivano di continuo i richiami delle Allodole che passavano in volo.

A terra, il Luì piccolo è sempre numeroso e i tanti folti gruppi di Codibugnoli fanno pensare che anche per questa specie sia in corso un importante movimento migratorio. Solo, ora, con un paio di settimane di ritardo rispetto all'abitudine, sono comparsi gli Spioncelli.

Alla Cascina Darsena si è ancora vista l'Averla maggiore, anche se molto di sfuggita. Al contrario, si è fatto osservare più volte durante la giornata il Falco pellegrino, che è riuscito a catturare una Ghiandaia.

Tutto sommato, è stata una giornata ricca, che ci ha offerto un gran movimento di uccelli nelle prime ore della mattina, anche se si trattava di tutte specie di ordinaria amministrazione. Due Taccole sono state l'unica variazione dalla norma.

Da diversi anni le Spatole sono diventate una specie regolare alla Cassinazza. Due individui in particolare sono presenti in ogni mese dell'anno; al massimo si allontanano per brevi periodi, durante la nidificazione o quando il freddo si tramuta in gelo, ma sempre riappaiono ben presto. Anche oggi erano con noi; questa foto mette in evidenza la forma davvero bizzarra del loro becco.



Report settimanale del 29 Ottobre 2016

La prima vera nebbia dell'inverno ha avvolto la Cassinazza per tutta la mattina; solo verso mezzogiorno si è levata, liberando i colori accesi delle foglie in autunno. Quando ancora si era nella nebbia, si è presto capito che le specie di passo in questi giorni sono il Migliarino di palude e la Cinciarella.

I campi di girasole e sorgo cominciano ad essere frequentati, oltre che dai Migliarini, da Cardellini, Verdoni e Fanelli, mentre i Fringuelli per ora non sembrano interessati ai semi. Oggi hanno fatto la loro prima comparsa autunnale il Fischione, la Cesena e il Lucherino.

I Germani reali, in continuo aumento, sono ora arrivati ad essere circa cinquemila (due conteggi, fatti da persone diverse, convergono su questa cifra); non siamo ai numeri che si raggiungevano alcuni anni fa, ma è comunque una quantità di anatre impressionante.

Il raduno serale degli Storni si è dissolto, ne vengono solo poche decine; sono ora i Migliarini di palude ad usare il grande canneto della Cassinazza come dormitorio; vengono anche i Falchi di palude, oggi non più di cinque, ma di certo aumenteranno quando arriverà il freddo.

Dopo le piogge sono apparsi molti funghi; per lo più si tratta di grosse specie dei generi *Lactarius* e *Agaricus*, vistosi anche perché sono bianchi. Ci sono poi moltissimi altri piccoli funghi, spesso nascosti tra l'erba o le foglie secche, che esigono più attenzione per farsi scoprire. Su di un vecchio ceppo di legno di quercia ho trovato questo gruppo fittissimo di *Mycena inclinata*.



Report settimanale del 05 Novembre 2016

Una giornata di pioggia continua, foschia e una luce livida che ha fatto sembrare il giorno niente di più che un lungo crepuscolo. E' stato presto chiaro che non c'era modo né motivo di insistere con il birdwatching. Le osservazioni di oggi sono perciò largamente incomplete.

Nonostante le condizioni, è evidente un ulteriore aumento del numero di anatre presenti alla Cassinazza. A questo punto, cercare di stimarlo diventa difficile; ancora di più se, come è successo oggi, è presente un solo osservatore: le si spostano continuamente da uno stagno a un altro e non si riesce mai a capire quante siano realmente: di certo molte più di quante ve ne erano una settimana fa; più di cinquemila, meno di diecimila. La stima numerica dei Germani reali che riporto nella check-list è un valore intermedio tra questi; le Alzavole sono circa 500. Qualunque sia il numero reale, si tratta di una concentrazione impressionante, che si allinea ai numeri massimi che si registravano in passato, dopo anni nei quali si era registrato un calo, e che mette in piena luce l'importanza della Cassinazza come sito di svernamento.

Lo Scricciolo si muove sempre nei livelli più bassi della vegetazione, vicino al terreno, ed è una delle presenze più tipiche del nostro inverno.



Report settimanale del 12 Novembre 2016

Che magnifica giornata! Limpida, luminosa e piena di colori; e pensare che io mi aspettavo un giorno di umida nebbia. Magnifica anche per il numero e le specie di uccelli che ho potuto osservare.

A partire dalle più comuni: c'è stato un influsso del Codibugnolo e uno molto più marcato del Migliarino di palude, che ora riempie il campo di sorgo durante il giorno e il canneto la sera. Il numero delle Alzavole è letteralmente esploso e ha raggiunto l'eccezionale cifra di circa 1.200; sono sicuro che si tratta della maggiore concentrazione in tutta la regione.

Sono arrivate anche 250 Pavoncelle e una dozzina di Fischioni.

Nuovi arrivi della stagione sono il Tordo sassello e il Tarabuso.

Ma la giornata è stata speciale soprattutto per le specie meno comuni che ha offerto: il Nibbio reale, il Croccolone, il Ciuffolotto, ai quali va aggiunta l'Averla maggiore, che ha ripreso a frequentare lo stesso territorio di caccia (anzi esattamente le stesse piante) dove aveva svernato l'inverno scorso; di certo si tratta di quello stesso individuo, che è ritornato con noi anche quest'anno.

E poi quelle specie non rare, ma che è sempre piacevole incontrare: il Fiorrancino, il Pellegrino, il Fanello, la Cesena, le "solite" Spatole e molti diversi Falchi di palude, osservati mentre erano posati, in volo, mentre cacciavano le Alzavole o interagivano tra di loro.

Il periodo è piuttosto tardivo perché vi siano ancora libellule in attività, eppure il *Sympetrum striolatum* oggi era decisamente numeroso, segno che le temperature non sono ancora scese.

A terminare questa giornata speciale, è sorta una spettacolare luna piena, luminosa come un faro.



Report settimanale del 19 Novembre 2016

Molte delle risaie, quest'anno, resteranno allagate per tutto l'inverno. Già attirano molti Beccaccini, che però sono praticamente invisibili, tra le stoppie e le zolle. L'unico modo per sapere che ci sono, e quanti sono, è camminare in lungo e in largo dentro la risaia. Ma il fango è insidioso e non è cosa saggia entrarci portandosi appresso una costosissima attrezzatura fotografica. Questo, il nostro fotografo Giorgio lo ha imparato nella maniera più dura: SPLASH !!

Se oggi non abbiamo fotografie nuove, non è dunque per colpa della giornata grigia. A dispetto del brutto tempo, le osservazioni sono state anzi piuttosto ricche e divertenti.

Altre nuove specie hanno fatto la loro prima comparsa invernale: la Peppola, il Codirosso spazzacamino, la Canapiglia e la Tordela, finalmente osservata come si deve e con calma. Quanto ai tordi, oggi abbiamo potuto vedere anche il Tordo bottaccio, il Tordo sassello e la Cesena, completando così la serie delle specie possibili. Il falco Pellegrino residente alla Cassinazza si è messo davvero in mostra; si è azzuffato con un secondo Pellegrino che aveva violato i confini del suo territorio. Con una breve battaglia aerea e tante grida, l'intruso è stato rapidamente scacciato, ma il nostro è rimasto così furioso che se l'è presa con qualunque altra cosa passasse in volo: un Falco di palude, ad esempio, o un malcapitato Cormorano che è stato inseguito a lungo, mentre volava in cerchio gridando di terrore. Gran brutto carattere.

Continua intanto la grande concentrazione delle anatre; le Alzavole sembrano un poco diminuite rispetto a sabato scorso, ma sono sempre molte centinaia.



Report settimanale del 26 Novembre 2016

La migrazione ha ancora qualcosa da farci vedere. Le Cesene sono arrivate in gran numero, anche se con qualche settimana di ritardo rispetto al solito. Del resto, il clima è eccezionalmente mite per la fine di novembre; negli ultimi giorni, e anche oggi, è stato addirittura tiepido. Tanto che si sono viste in giro alcune libellule (*Sympetrum striolatum*) e farfalle (*Vanessa atalanta*).

Nuovi arrivi hanno introdotto varietà anche tra le anatre: allo straordinario stuolo dei Germani reali e delle Alzavole si sono aggiunti 20 Fischioni, quasi altrettanti Mestoloni, una dozzina di Canapiglie e qualche Codone.

Veramente notevole infine l'influsso di Pavoncelle, che oggi erano molte centinaia, forse un migliaio.

La nebbia dell'alba ha portato il richiamo di un Chiurlo maggiore, non visibile, perso da qualche parte nella grande estensione delle risaie allagate. Una specie rara per noi alla Cassinazza.

Le giornate ormai sono brevissime e la sera sopraggiunge troppo presto. Solo la sera permette di essere presenti quando tutte le anatre decidono di lasciare la sicurezza del loro rifugio diurno della Cassinazza per uscire alla ricerca delle zone di foraggiamento: un fiume di uccelli in volo che dura venti minuti buoni. Nella stessa ora, è stata sorprendente la concentrazione degli Ibis sacri, che invece si sono radunati per dormire alla Cassinazza: nella poca luce non è stato possibile contarli, ma non dovevano essere non meno di 400.

Il canto dell'Allocco si è sentito quando era già notte.

Se anche questa stagione rimarrà mite come è cominciata, quest'anno potremo di nuovo vedere il Fiorrancino svernare da noi.





REPORT SETTIMANALI AUTUNNO 2016



Report settimanale del 03 Dicembre 2016

La specie più evidente oggi è stata senza dubbio la Cesena; molte, forse un paio di centinaia, con qualche Tordo sassello frammischiato, si accanivano sui cespugli con le rosse bacche del biancospino.

Nelle stoppie del riso è ricomparso il Saltimpalo, che un tempo era residente tutto l'anno, e nidificante, mentre ora lo possiamo vedere solo in inverno.

Il Pellegrino continua a occupare la scena nella maniera più appariscente: vola a caccia di prede, si azzuffa con gli altri rapaci, grida forte per dichiarare il proprio territorio e quando si ferma, va a posarsi sul punto più visibile che ci sia; sembra proprio che gli piaccia mettersi in mostra.

Perdura il clima mite; anche la tanto annunciata discesa dell'aria polare, che nella settimana avrebbe dovuto far crollare le temperature, si è risolta in una bolla di sapone. E perciò continuano a rimanere qui al nord specie che preferiscono il caldo e che a quest'ora dovrebbero già essere partite: diverse Garzette, il Fiorrancino, la Capinera, i numerosissimi Ibis sacri e persino una giovane Nitticora. E diverse sono pure le specie invernali che non si sono viste o sono state finora scarsissime: ancora mancano il Frosone, il Pendolino, l'Albanella reale, il Lucarino, la Peppola.



L'arrivo ritardato dell'inverno ci permette di godere ancora adesso dei colori caldi del fogliame di autunno e il report di oggi viene accompagnato da una foto di questo paesaggio. Presto torneremo ad avere nuove magnifiche immagini degli uccelli della Cassinazza: riesumata dal fango, ripulita e lasciata asciugare per un paio di settimane, la fotocamera di Giorgio ha ripreso a sgranare fotografie.



REPORT SETTIMANALI AUTUNNO 2016



Report settimanale del 10 Dicembre 2016

Nebbia fitta, anzi fittissima, come è stato anche nei giorni precedenti, solo che oggi non si è diradata neppure per un attimo.

Dimostrando una visione rosea che nulla poteva giustificare, c'è stato chi ha iniziato la giornata parlando di "apprezzare l'ambiente acustico ...".

Che in parole povere significa che non si vedeva un accidente e degli uccelli si potevano sentire solo i richiami. Anche a distanza ravvicinata, i più restavano sagome grigie e indistinte, che sparivano senza dare possibilità di identificarli.

Per fortuna la specie più interessante, l'unica in questa giornata difficile, ci ha lasciato vedere quel tanto che bastava prima di dissolversi nella nebbia: un rapace con la coda lunga e forcuta. Il Nibbio reale.

Per il resto, le anatre e gli altri uccelli acquatici ci sono anche se non è possibile contarli: le voci dei Germani reali, della Alzavole, delle Pavoncelle, delle Folaghe, del Porciglione, di qualche Beccaccino sono inconfondibili. E il Tarabuso, come suo solito, ha atteso che gli arrivassimo quasi addosso prima di muoversi.

Dalla nebbia sbuca un muso, un po' curioso e un po' timoroso; il Capriolo resta fermo e ci osserva per un poco. Poi con due salti svanisce di nuovo.



Report settimanale del 17 Dicembre 2016

Oggi è stato più freddo, più umido e la nebbia più fitta ancora di sabato scorso. Neppure questa settimana abbiamo potuto fare un conteggio delle anatre; peccato, perché oggi parevano essere specialmente abbondanti. I loro richiami, il suono delle ali quando prendevano il volo e l'affollarsi anche negli specchi d'acqua che di solito non sono i loro preferiti; tutto questo lascia supporre un numero molto alto di Germani reali e Alzavole.

Ma con così poca visibilità non abbiamo visto nulla. A dire la verità, non possiamo proprio lagnarci che non si è visto "nulla"; abbiamo comunque registrato un buon numero di specie, come anche la scorsa settimana, quando le condizioni erano simili; alla Cassinazza anche nei giorni di nebbia si possono trovare 55-60 specie. Merito non solo della grande diversità, ma anche del comportamento confidente e tranquillo degli uccelli, che a sua volta è effetto della assenza di qualunque disturbo. La facilità con cui si lasciano avvicinare è anche ciò che ci permette così spesso di ottenere buone fotografie.

Il Fiorrancino non solo si lascia avvicinare, quest'anno sembra anche essere numeroso; tanto che oggi abbiamo visto più Fiorrancini che Regoli, mentre di solito il rapporto è esattamente l'inverso, con il Regolo molto più frequente.

Con il freddo del primo mattino, l'umidità dell'aria condensa in minuti cristalli di ghiaccio che ricoprono i fili delle ragnatele e le trasformano in splendidi filigrane. Che durano pochissimo: un solo grado di più e si dissolvono.

